



Carta Geologica tav. 4b

Perimetrazione (ex art. 2 DCR n. 3/2010)
Del.C.C. n.35 del 30/04/2010

LEGENDA

- DEPOSITI ALLUVIONALI DEL Fiume ATERNO E DEL TORRENTE RAO**
Alternanza di ghiaie eterometriche parzialmente ciasto-sclerotate con elementi calcarei sia arrotondati che subangolari (area di Colle dei Grilli) che, a luoghi, presentano embriocatale e sabbie sottilmente stratificate (piano pendente e incrociate) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Questi depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 660 metri. Olocene
 - DEPOSITI DI CONOIDE DEL MONTE PELLINO**
Alternanza di ghiaie eterometriche parzialmente ciasto-sclerotate con elementi calcarei sia arrotondati che subangolari (area di Colle dei Grilli) che, a luoghi, presentano embriocatale e sabbie sottilmente stratificate (piano pendente e incrociate) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Questi depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 660 metri. Olocene. Depositi di conoidi del Monte Pellino (Co). Si tratta dei depositi che costituiscono i pedimenti di accumulo depositati sull'argine della falda del M. Pellino e da questa condizionati come spessore e faticose. I pedimenti, su cui si innestano anche una serie di conoidi isolate alimentate da piccoli e immaturi bacini idrografici modellati nella roccia di faglia carbonatica del footwall della falda del M. Pellino, degrada verso la piana del F. Aterno e i depositi dei pedimenti si vanno quindi ad interdigitare con quelli alluvionali di fondovalle.
Si tratta di ghiaie calcaree da addensate e ben addensate, lavora da debolmente a ben cementate con stratificazione piano-parallelata e immersione polidiventa con quella del pendio (10° nella porzione apicale e 4°-5° in quella distale). Nella parte proximale sono presenti ciasti calcarei eterometrici con diametri compresi tra 2 e 10 cm, non mancano elementi di maggiori dimensioni (fino a oltre 30 cm). In genere i ciasti sono piuttosto immaturi (da subangolari a subarrotondati) e le ghiaie che si presentano di aspetto caotico non strutturato sono sia ciasto che fango-sclerotate, le prime presentano un grado di cementazione variabile, le seconde sono caratterizzate da una matrice sabbiosa piuttosto grossolana di colore rosso e corallo-giallogno che caratterizza in genere le parti stralci affioranti più alte dei pedimenti. Nella parte intermedia delle conoidi gli episodi fango-sclerotati sono più frequenti e la matrice diventa limoso-sabbiosa, mentre i ciasti subarrotondati aumentano in percentuale. Inoltre le ghiaie sono lavora organizzata in spesse bancate talora distinte per differenze granulometriche, separate da livelli di sedimenti di tipo bruno-rossastri, da superfici erosive e di tipo cut and fill. Nella zona distale le ghiaie e le sabbie si interdigitano con i sedimenti fini della "pianura alluvionale" quali argille e limi sabbiosi e argillosi. Si rinvengono intercalate alle ghiaie, sia in affioramento che in sondaggio, livelli metrici di breccia calcarea ben cementata talora calcificata e differenziati livelli di breccia alcuni sabbiosi con scorie (Via Dante Alighieri), altri limosi con processi di colore bruno (zona di Via Francia). Inoltre in tutte le porzioni della fascia pedemontana affiora un deposito (tephra mista pedogenizzata) spesso fino a 40-50 cm ricco di minerali vulcanici e con minuti ciasti calcarei. Le quote degli affioramenti vanno da circa 750 e 800 metri. Pleistocene medio-superiore
 - MAIOLICA DETRITICA E CALCIRUDITI A FLUCOIDI (senza foglio CARG L'Aquila e scala 1:50.000)**
Calcari fango-sclerotati biancastri e grigi in strati sottili e medi con seta nera e cui si intercalano orizzonti intra- e bio-clastici e tipici pedonati grigi e occhi (Mancini detritici). Calcareniti e calciruditi bioclastiche in strati spessi talora parzialmente ricristallizzati con selce con orboline e ruotole (Calcareniti e calciruditi a flucoidi). Cenomaniano p.p. - Tortoniano superiore
-
- Gioiura strati con indicazione della immersione e inclinazione
 - Strati orizzontali
 - Jointi con indicazione della immersione e inclinazione
 - Faglia con prevalente componente trasversale
 - Faglia (presunta se in tratteggio), i tritini indicano la parte ribessata
 - Sovraccorrimiento (presunta se in tratteggio), i triangoli indicano la parte sovrasorsa
 - Specchio di faglia tratteggiato con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile
 - Zone cansatesse
 - Oro di terrazzo fluviale di altezza compresa tra 10 m e 20 m
 - Oro di escarpata morfologica di altezza compresa tra 10 m e 20 m
 - Oro di escarpata morfologica di altezza minore di 20 m
 - Conoidi alluvionali e d' dietro
 - Oro di escarpata di frons
 - Corpo di frana aleomoidotta
 - Corpo di frana
 - Frana aleomoidotta non cartografabile
 - Cavità
 - Grotta (volta crollata e seguito del sisma)
 - Liquefazione
 - Sondaggio (Protezione Civile), il numero indica la profondità del bedrock carbonatico
 - Sondaggio (archivio CNR), il numero indica la profondità del bedrock carbonatico.
 - Tracce profili geologici e geofisici

Estratto da "Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana" Gruppo di lavoro MS-AQ (2010)